

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.  
Un numero separato cont. 10, a ristretto cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDIMBRESCO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 9 luglio che modifica la Commissione consultiva istituita in Genova per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti.

2. R. decreto 17 luglio che concede facoltà di riscuotere il tributo dei soci al Consorzio costituito in Galliate, Romentino, Trecate e Cernano (provincia di Novara) per l'irrigazione di terreni in quei comuni con derivazione d'acqua dal canale Cavour.

3. R. decreto 30 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo.

4. R. decreto 9 luglio che autorizza il Banco Sete Lombardo, sedente in Milano, a modificare alcuni articoli del suo statuto.

5. R. disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'interruzione della linea telegrafica dell'Amour, al di là di Blagowestchensk (Giberra, 3<sup>a</sup> regione).

La Gazz. Ufficiale del 3 agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.  
2. Legge in data 9 luglio per il miglioramento della condizione dei maestri.

3. Legge in data 9 luglio, che approva la spesa straordinaria di L. 342 mila per completare l'adattamento dell'edifizio demaniale di Donnaromita a se de della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli e per provvedere la stessa del materiale scientifico occorrente.

4. Legge in data 9 luglio, che autorizza l'alienazione dell'Orto botanico, di proprietà demaniale, situato in Roma, via Lungara.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Manifesto del ministero della guerra, che annuncia l'apertura, col 1<sup>o</sup> ottobre, di un nuovo arruolamento per volontariato di un anno.

## MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa sul macinato.

A modifica di quanto disponeva l'avviso del 14 maggio 1876, pubblicato nel n. 119 della Gazzetta Ufficiale del Regno, si prevedono gli inventori e proprietari dei congegni meccanici i quali hanno dichiarato di prender parte al concorso indetto coll'avviso medesimo, che i suddetti congegni dovranno presentarsi entro il mese d'agosto prossimo, non già in Roma, ma bensì in Firenze, presso la Direzione tecnica compartmentale del macinato, posta in via Cavalca, n. 71.

In ogni altra parte rimangono ferme ed invariate le norme e le condizioni stabilite nell'avviso predetto.

Roma, 31 luglio 1876

Pel ministro F. SEISMIT-DODA.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

D'oltre l'Atlante abbiamo di più notevole uno dei soliti scompigli tra bianchi e negri ad Hamburg nella Carolina del Sud. La lotta tra le due razze non è ancora finita e forse ci prepara altre novità.

La ex-regina Isabella tornò in Spagna, lasciando Parigi ed annunciando il gran fatto in una lettera a Mac-Mahon, che la pubblicò nel foglio ufficiale. Il marito putativo Don Francisco venne allora a Parigi. Si dice ora, che il re Alfonso sia fidanzato ad una figlia del Montpensier. Nuovi prestiti stanno per farsi onde venire al soccorso delle finanze obbrate. Dio voglia che l'esempio della Spagna resti impresso nelle menti italiane per far vedere ad esse, che ben altri come che colle partigianerie si migliorano le sorti delle libere Nazioni, che ci vuole un'opera continua e meditata de' buoni patriotti a rinnovarle colle istituzioni, collo studio e col lavoro, sicché di anno in anno se ne possano vedere gli effetti.

In Francia pure, dopo l'ultimo voto del Senato, si aspreggiano i parti Clericali, legittimisti e bonapartisti tornano alla carica contro ai repubblicani. Dicesi che i bonapartisti vogliono fare tantosto una manifestazione ad Arenenberg. La Francia però ha questo di buono, che almeno studia e lavora ed ha ricostituito la sua prosperità economica dopo le ultime sventure, sicché si può dire che sia più prospera che mai. Ne diede prova anche dal ultimo colla sovraffondanza di capitali che concorsero al prestito della città di Parigi. L'Impero accrebbe d'assai le imposte e la Repubblica ancora di più; ma

l'operosità nazionale bastò a tutto e nessuno si lagnò di dover pagare tanto, perché la Nazione si sente di poter pagare le spese della sua civiltà ed anche quelle rese necessarie ad ammenda de' suoi errori.

In Italia, dopo la votazione clamorosa con cui il Senato acconsentì di stabilire il privilegio dei punti franchi, lasciando al Governo l'autorità di concederli a quelle delle città marittime cui vuole, non s'ebbero se non viaggi di ministri e discorsi relativi. In alcuni di tali discorsi si accentuarono le espressioni di fede costituzionale, che venissero a distruggere il pessimo effetto prodotto dall'alleanza accusatrice dei Bertani, dei Mussi e d'altri simili, che apertamente si propongono di scalzare lo Stato, e poi vengono a dirci che sostengono il Ministero, il quale dovrebbe preparare loro *il ponte*. Altre di siffatte dichiarazioni si aspettano ancora, od almeno si preannunciano. Il fatto è che il discorso de Bertani e quello del Mussi ed altri hanno dato la sveglia al partito nazionale, ed anche a Firenze un eletto numero di Deputati di varie parti d'Italia ivi risiedenti costituivano una associazione costituzionale toscana; la quale sembra che, oltre allo scopo di politica generale, abbia l'intendimento di occuparsi delle condizioni di quella città e di quella provincia. D'altra parte si annuncia a Venezia un Congresso di Costituenti, i quali pretendono di convocare una Costituente per mutare lo Statuto! Questo sarebbe decisamente un mettersi sulle vie della Spagna per precipitare negli stessi disordini. Non è lo Statuto, che non ha mai impedito le più larghe riforme, quello che sarebbe da mutarsi, ma piuttosto occorre consolidarlo vieppiù colle opportune manifestazioni di tutti i liberali. Occorre davvero una grande vigilanza contro le mene e le agitazioni di cotesti falsi tribuni, i quali non riescirebbero ad altro, che ad arrestande la Nazione sulle vie del progresso economico e sociale, ed a precipitarla forse in quella delle avventure. L'Inghilterra, la quale può essere maestra di libertà a tutto il Continente, non pensò mai ad abolire il suo vecchio Statuto, la sua *Magna charta*; ma seppe poi operare tutte le riforme legislative e politiche richieste dal tempo. In Italia lo Statuto è opera recente; ed è quella che è strettamente legata colla indipendenza, libertà ed unità della patria italiana. I Costituenti, o come con qualsiasi nome si mascherino i repubblicani antiliberali d'oggi, vorrebbero portare lo scompiglio nella unità italiana e scomporre l'opera grande d'una generazione, il di cui merito fu tanto che si volle chiamarlo fortuna. A ciò non riusciranno; ma servono già a screditare ed indebolire la Nazione, che prese un bel posto tra i grandi Stati d'Europa. È da sperarsi però, che la calma riflessione di tutti i buoni patrioti impedisca peggiori danni.

Corrono voci diverse circa alle elezioni che si annunziavano per l'ottobre; e comunque si vadano d'ogni maniera preparando, si dice che su tale proposito il Ministero sia diviso. Si attende però qualche luce in proposito in una radunanza di ministri e loro amici, che sta per farsi a Torino. Ad ogni modo è bene esserci preparati.

La questione orientale rimane tuttora in prima linea della diplomazia e nella stampa. Essa assume sempre nuovi aspetti, rimanendo pure la medesima. Fu trattata da ultimo anche nel Parlamento inglese, dove a Granville ed a Gladstone risposero Derby e Disraeli. Quello che da tale discussione apparecchia di più si è, che il partito liberale desume dallo stato attuale della pubblica opinione l'opportunità di asserire che il Governo inglese avrebbe fatto bene a mettersi prima d'accordo colla altre potenze per ottenere che la Porta mantenga i suoi impegni presi nel 1856 di un governo civile che trattasse cristiani e musulmani sul piede dell'egualanza, e che ora sarebbe meglio anche per essa l'accordare l'autonomia ai Popoli malcontenti. Le risposte furono nel senso dell'integrità da conservarsi dell'Impero ottomano, del non intervento, della protezione agli europei, delle riforme consigliate alla Porta, della dignità della Nazione inglese; senza poter dire però nulla circa agli eventi futuri ed al da farsi col progresso, od al cessare della guerra. Tutto insomma dipende dalle eventualità del teatro della guerra e di Costantinopoli e dalle dubbie intenzioni delle altre potenze.

A Costantinopoli intanto si fa sempre più incerto chi regni, o possa regnare. Di Murad V si annuncia spesso, che se non è morto pazzo, morirà. Il peggio si è, che del presunto successore Hamid suo fratello si dice altrettanto, nè

nna migliore pittura si fa dei fratelli e cugini. Sembra avveri il fatto di certe dinastie che preannunzino la loro fine con individui malati, od inetti.

Le riseme, delle quali s'è tanto parlato, si dicono, s'non smesse affatto, procrastinate indeterminatamente. I mussulmani più influenti si dimostrano affatto contrari ad esse; e pare anche, che il po' di vigore che si dimostra ancora ne Turchia sia quello del fanatismo e nell'altro. Alle belle parole dette dai soffici ai cristiani rispetto gli Armeni con un indirizzo di fedeltà, che sembra un atto di ribellione: tasto forte men si lagnano del modo con cui sono trattati. In fine il Governo turco non paga nemmeno gli interessi dei debito 1855, guarentito dall'Inghilterra e dalla Francia. La *question d'avant* viene adunque a complicare anch'essa lo stato presente delle cose; e vinta o vincitrice, la Brit si approssima al fallimento. I protettori della integrità dell'Impero ottomano dovrebbero preferire in mano l'amministrazione, se volessero essere pagati; malanno che si ripete anche nell'Egitto, dove Ismail si trova anch'esso in contrasto con tutti i suoi amici e compensa le lusü della supposta sua civiltà con certi tiri da sivano assoluto e turco davvero, che minacciano perfino le buone relazioni coll'Italia.

L'guerra i Turchi l'hanno ripresa con vigore in più punti; ma furono battuti dai Montenegrini da una parte, dall'altra trovarono una forte resistenza dalla parte dei Serbi, coi quali si scontrano l'uno all'altro gli scontri sanguinosi senza nessun risultato decisivo. È il modo di combattere degli uni e degli altri. Il valore personale non manca, ma siamo sempre a lotte parziali e lunghe; senza che l'uno o l'altro riesca a vincere totalmente le posizioni del nemico. Il telegrafo ci parla ad ogni momento da Costantinopoli e da Belgrado e da Cettigne e da Semino e da altri punti di battaglie accanite, che si combattono, ma non si vincono del tutto mai. È quindi da presagirsi, che la lotta durerà ancora a lungo, se altri, mancando alla massima del non intervento, non vi si intromette. Si sospetta spesso, che la Grecia e la Romania possano gettarci anche nella mischia, vociferandosi di apprestamenti, che si fanno, malgrado la promessa neutralità.

Altre voci corrono, che sono da mettersi in riserva come queste, ma che pure hanno il loro significato. E sarebbero ora di una legione ungheresi che si leverebbe a pro dei Turchi, ora di una slava che s'approonta per recare soccorso agli Slavi. Né basta. Si dice che parte dei Bosniaci vogliono unirsi all'Austria, e che questa non faccia più la sorda all'idea d'un'annessione, come dicono certi giornali di Vienna: dicerie che vanno di pari passo con altre di disegni attribuiti alla Russia ad onta del non intervento e dell'amore della pace annunziato.

Il fatto è, che tutto, compresa la politica delle potenze, rimane nell'indescrizione, per cui è possibile il fare e lo spargere ogni sorte di congettura. Ora in simili casi anche le dicerie e le congettive le più contradditorie hanno il loro significato politico; poiché manifestano una situazione tutta piena d'incertezze e di problemi difficilmente solubili. Il lavoro anche stravagante delle menti sulle eventualità possibili dimostra, che oramai non c'è nulla di chiaro e di determinato su cui esse possano fermarsi. Di qui la più facile induzione, e la più naturale anche si è, che a voler districare una così arruffata matassa o bisogna che ci si mettano le grandi potenze tutte d'accordo, o che si finirà col venire ai ferri anche tra taluna di queste. Una situazione simile non si può prolungare indefinitamente; e lo *statu quo* di una guerra perpetuata tra i Turchi ed i loro sudditi ribellati al loro dominio, è il peggiorio, che si possa immaginare anche per l'Europa desiderosa di pace.

La diplomazia non ha finora nulla impedito, nulla migliorato; ed anzi, per avere voluto prevedere e provvedere tanto, non ha nulla previsto ed a nulla provveduto. E come lo si poteva, se nessuno scopo era chiaro, se tutte le potenze si trovano in contraddizione con sé mesmesi e colla pubblica opinione? La Russia, che specula sullo scompiglio continuato del paese a lei vicino è la sola forse che procede con un disegno, sapendo che le contraddizioni altrui finiranno col giovare a lei ed ai suoi disegni.

Ancora la migliore uscita sarebbe quella di stabilire d'accordo la autonomia dei paesi slavi, così come si fece altra volta della Grecia, della Romania e della Serbia. Il processo delle successive emancipazioni è stato finora quello della storia moderna dell'Impero ottomano; nè vale il contraddirgli. Od il Turco difatti bisogna

## INSEZIONI

Insezioni nella questa pagina cont. 25 per linea, Annuo: 800 ministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettera non affrancata non si riceverà, né si restituirà ma non verrà.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

prenderselo sotto una comune e perpetua tutela, o sposando la causa dei Popoli bisogna ajutarli d'accordo ad emancinarsi, stabilendo che nessuna delle potenze abbia da guadagnare nello sfacelo oramai, presto o tardi, inevitabile di quell'Impero.

A noi importa di essere preparati ad ogni eventualità e di non indebolirci coi dissensi interni e colle novità inopportune, quando un si grande e difficile problema ci sta alle porte.

P. V.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il segretario generale del ministero delle finanze ha diretto la seguente circolare ai signori Prefetti, Intendenti di finanza, Direttori tecnici ed Ingegneri provinciali del macinato:

«Il reddito della tassa del Macinato sembra ormai pressoché giunto a quel massimo grado che è consentaneo alle condizioni secondo le quali venne istituita.

Importa quindi grandemente, nel ben inteso interesse dell'erario, che le cure dell'amministrazione si rivolgano di preferenza ad evitare tutti quegli attriti, tutte quelle cause di malumore, tutti quei fatti, pei quali potendosi da taluno superare oltrepassati i limiti della giustizia, si abbiano a scorgere, anziché scemate, acercesciute le cagioni di contestazioni, e di litigi fra i contribuenti e la finanza, il che, in ultima analisi, si traduce in una diminuzione di prodotti.

L'incertezza sull'entità delle quote, davanti al fatto od anche alla semplice probabilità di troppo frequenti revisioni, tende, com'è evidente, a perturbare lo svolgimento dell'industria, ed è sorgente in pari tempo di numerosi reclami, che al sottoscritto preme vedere diminuiti di giorno in giorno, e, se possibile, del tutto cessati.

Quanto, l'amministrazione della finanza sia lieta di poter affermare che, da tre mesi in qua, le cifre della statistica dei ricorsi dimostrano, in ogni provincia del regno, una notevole diminuzione nei ricorsi medesimi, nondimeno essa crede suo debito di precisare alcune norme che meglio valgano a farle raggiungere lo scopo cui mira, cioè, il progressivo svolgimento dell'industria delle farine e l'accordo reciproco nella determinazione delle quote fisse.

Guidato da questi intendimenti, il ministero ha stabilito:

1. Che d'ora in poi, sino a nuova disposizione, le quote che verranno alla loro scadenza annuale non sieno sottoposte a veruna revisione ordinaria, salvo che essa sia chiesta dall'essente, ai termini dell'articolo 19 della legge (unico testo 13 settembre 1874) e degli articoli 91 e 92 del regolamento in pari data;

2. Che, verificandosi il bisogno di straordinaria revisione delle quote, prevista dal suddetto art. 19 della legge, l'ingegnere provinciale, prima di intimare la nuova quota, di cui parla l'art. 94 del regolamento, debba esporre alla rispettiva Direzione Tecnica i motivi ed i termini della revisione da lui proposta;

3. Che qualora la Direzione Tecnica, cui l'ingegnere provinciale avrà riferito, non trovi basantemente giustificata la proposta, debba impedire l'esecuzione; e se invece la giudicasse accettabile, abbia a riferirne all'Amministrazione Centrale, col corredo di tutti i necessari schiarimenti e documenti, riservandosi il Ministero la facoltà di giudicare se alla proposta dell'ingegnere provinciale debbasi, o no, dar corso.

Mediante la esatta osservanza di queste norme, il sottoscritto confida che, senza punto compromettere gli interessi dell'erario, si eviteranno i disturbi, i malumori e le spese cagionate dalle controversie e dai giudizi peritati.

Egli eziandio confida che per tal modo si potrà giungere a rendere più tollerabile questa imposta anche col sistema delle quote fisse, sino a tanto che si riesca a mettere in opera, in luogo del contatore, un più preciso congegno di misura diretta, ad ottenere il quale debbono intendere ed intendono tutti gli sforzi dell'Amministrazione.

Roma, 1 agosto 1876.

Pel Ministro  
F. SEISMIT-DODA.

## ITALIA

Roma. La commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nelle amministrazioni dipendenti dal ministero delle finanze ha terminato i suoi lavori e presenterà la relazione appena il ministro sarà di ritorno. Reca le proposte principali dell'accennata commissione.

Soppressione delle piccole intendenze; Istituzione di una sola classe di intendenti; Soppressione di tutti gli ispettori di provincia; Per il ministero, istituzione di tre classi di capi divisione a 5000, 6000 e 7000 lire; Soppressione dei capi sezione attuali; Istituzione di tre classi di segretari a 3000, 350 e 4000 lire; Istituzione di tre classi di sotto segretari a 1500, 2000 e 2500 lire; Riduzione di tutti i quadri organici; Soppressione nel personale d'ordine; L'economia effettuata sulla spesa attuale inserita nel bilancio sarebbe consacrata al miglioramento della posizione degli impiegati il cui trattamento è inferiore a 3500 lire.

Finalmente gli impiegati non contemplati nei nuovi quadri non saranno messi in disponibilità; i loro stipendi aumentati insieme a quelli dei loro colleghi, saranno iscritti nella parte straordinaria del bilancio. (*Liberità*)

### NOTIZIE

**Francia.** Da una corrispondenza di Parigi alla N. Torino togliamo i seguenti brani:

Il signor Thiers prepara i suoi bauli. Egli andrà in Svizzera nei primi giorni della settimana prossima. Anche Gambetta si metterà fra breve in viaggio. Egli deve visitare dieci grandi città, onde abbocarsi coi comitati del partito liberale.

Il duca d'Aumale fa lavorare con grande attività intorno alla piazza di Besançon, che sarà resa una delle prime della Francia. Nel 15 del corrente tutti i forti distaccati di Parigi saranno completamente armati. È questo un sintomo tutt'altro che pacifico.

Ieri il principe Orloff, ambasciatore russo, ha avuto un colloquio con Mac-Mahon. Di cosa abbiano parlato nessuno può sapere, ma bensì prevedere....

**Serbia.** Il generale russo Fadejeff, il cui arrivo in Belgrado ci venne annunciato telegraficamente, è entrato al servizio serbo. Ai generali russi terranno in breve dietro i volontari russi, dei quali una parte, se siamo bene informati, deve già trovarsi in movimento verso la Serbia.

**Turchia.** La Pol. Corr. racconta un fatto, che farà forse gran rumore nei giornali, e che perciò è bene ridurre per tempo ai suoi giusti termini. I volontari che giunti dal circondario di Trebisonda erano accampati presso Beicos sul Bosforo, avevano congiurato di mettere a ferro e fuoco Bujukdere, Terapia e Jeniköi. Le conseguenze che sarebbero derivate dall'eseguimento di tale piano sono incalcolabili, perché l'appunto si trovano insieme alle più ricche famiglie di Pera anche le ambasciate estere. Per buona sorte la congiura fu scoperta e sventata; che vi avesse parte anche l'equipaggio di una nave da guerra ancorata a Beicos, è esagerazione, come lo sono tutte le voci di una più vasta cospirazione, che stendesse le sue file in tutte le classi della popolazione mussulmana di Costantinopoli. Senza dubbio la notizia è gravissima, e dimostra a quali pericoli si espone il governo turco facendo appello al fanatismo dei volontari. Davvero che un avvenimento impreveduto, simile a quello che fu ad un punto per compiersi sulla riva europea del Bosforo nella notte tra domenica e lunedì scorso, avrebbe potuto precipitare la catastrofe. Non abbiamo d'uopo daggiungere, che l'agitazione è vivissima nella capitale turca, e che quelle popolazioni non si terranno più sicure finché avranno a sostenere la presenza di un solo di quei feroci volontari. E assai probabile, che il ministro della guerra calmerà le apprensioni, inviando tosto quegli uomini sul teatro della guerra. La Turchia è sfuggita ad un grave pericolo. (O. T.)

verchiamate la lotta e dar motivo ai estatori di pescare nel torbido.

Queste elezioni (tutti lo sanno) non ebbero essere palestra de' partiti politici, han da operarsi calme, tranquille, all'unico ed esclusivo intento di provvedere il Comune di abitanti amministratori, che, naturalmente, si trovarà tanto fra i moderati quanto fra i cosi detti progressisti, fra i destri non meno che fra i sinistri. Questo non significa punto che si posti, nelle medesime, tollerare scarso il concorso ab urbe ed indifferente la scelta delle persone; significa, invece, che sopra le considerazioni di pote politica vi si deve trovare il desiderio del miglior andamento della locale amministrazione.

Nelle condizioni, in cui versa il nostro Comune, cogli elementi, che rimangono in Consiglio ed in Giunta, l'elezione di domenica scorsa a dimostrato lo squisito buon senso e l'avvezzoza di questi elettori, anco nell'avviso riguardo. Importava che si scegliersero uomini, quali, con la posizione sociale occupata e l'attuale condotta in Consiglio o fuori, guarentissero di rettitudine e savietta, solerzia ed energia; e tali uomini, in generale, furono scelti.

Di 301 elettori accorsero all'urna 131. Non troppi, per verità, ma tuttavia più dell'anno passato, che, di 305, non ve ne accorsero che 15. Giova sperare che questo miglioramento nella proporzione del numero dei votanti con quello degli aventi diritto a suffragio sia foriero di risveglio nell'interesse generale alla pubblica cosa.

Eran cinque i Consiglieri da nominarsi; tre tanti uscivano di carica, per anzianità o per rinuncia. Risultarono nominati:

1. il sig. Gius. Cavalieri, ric. del regist., con voti 19
2. > dott. Pietro Mugani, avv. > 87
3. > dott. Antonio Antonelli, notaio > 77
4. > Aut. Ferazzi, neg. e già Sindaco > 59
5. > Cesare Michieli, possidente > 55

Tre di questi (dott. Mugani, dott. Antonelli e Ferazzi, rinunziante) s'ebbero l'onore della rielezione, gli altri due son nuovi al Consiglio.

Dopo questi, ottennero maggiori voti li sigg. Pietro Trevisan e nob. Antonio d'Adda, decisamente anch'essi di partecipare alle deliberazioni del Comune, benché non favoriti dalla sorte dell'urna.

Ora, i confermati non meno che i nuovi eletti, si pongano alla seconda opera, che da loro aspetta la nostra città.

« *Nunc animis opus, Aenea, nunc pedore firmo.* »

Eglino sanno quanto ci sia da fare o ripartire in questo disgraziato Comune, si nel materiale, si nell'intellettuale e morale; sanno che due cose vi sono specialmente necessarie, freno ad inconsulti dispensi, provvisione sagace e benefica a bisogni de' commerci, delle industrie, delle classi povere, delle opere pubbliche.

Ma per raggiungere l'uno e l'altro intento conviene stabilire nel Consiglio quell'ordine e quella libertà di discussione, che, talvolta, si lasciano grandemente desiderare. Chi di noi non ricorda il motivo che indusse l'anno scorso il sig. Ferazzi, rieletto domenica, a dimettersi dalla carica? chi non ricorda che qualche consigliere fu anche costretto ad allontanarsi dalla seduta? Cose simili, mentre non depongono certo in favore del rispetto alle altrui opinioni, interdicono assolutamente ogni discussione proficia e tornano, in ultimo analisi, di grave detrimento all'universale interesse.

Devotissimo  
Avv. LORENZETTI.

### Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti effettuati a saldo

di 5 decimi . . . . . > 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

### ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . . . . .	> 523,500.—
Cassa e numerario esistente . . . . .	> 184,289,55
Portafoglio . . . . .	> 1,020,210,09
Anticipazioni contro deposito di valori e merci . . . . .	> 103,160,70
Effetti all'incasso per conto terzi . . . . .	> 8,949,36
Effetti in sofferenza . . . . .	> 49,602,78
Valori pubblici . . . . .	—
Esercizio Cambio valute . . . . .	> 50,000.—
Conti Correnti fruttiferi . . . . .	> 64,496,42
detti garantiti con dep. . . . .	> 346,531,61
Depositi a cauzione de' funzionari . . . . .	> 60,000.—
detti a cauzione . . . . .	> 509,403,—
detti liberi e volontari . . . . .	> 409,680,—
Mobili e spese di primo impianto . . . . .	> 14,436,85
Spese d'ordinaria amministratz. . . . .	> 10,574,60
Totali L. 3,354,834,96	

### PASSIVO

Capitale . . . . .	> 1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente . . . . .	> 1,216,572,61
Depositi a risparmio . . . . .	> 33,888,31
Creditori diversi . . . . .	> 15,098,29
Depositanti a cauzione . . . . .	> 509,403,—
Depositanti liberi e volontari . . . . .	> 409,680,—
Azionisti per residuo interesse . . . . .	> 6,498,42
Fondo riserva . . . . .	> 17,437,41
Utili lordi del corrente esercizio . . . . .	> 39,256,92
Totali L. 3,354,834,96	

Udine, 31 luglio 1876.

Il Presidente  
C. KECHLER.

**Da Amaro** ci scrivono: La distorte ha fatto qui un'altra vittima. Dopo il bambino di cui vi ho annunciato la morte nel cancro che avete stampato nel vostro numero 184, è venuta la volta della sua sorellina, di circa 6 anni, che in pochi giorni è stata anch'essa rapita dal morbo incurabile. Ripeto un'altra volta: è necessario, è urgente il nominare un medico che possa dedicare quasi esclusivamente l'opera sua a questo Comune ed a quelli di Verzegnasi e di Cavasso. La sventura ha già battuto abbastanza alle nostre porte, per rendere assurdo, irragionevole l'attendere altri avvertimenti.

**Da Mereto di Tomba** riceviamo la seguente in data 4 agosto: Fu tenuto consiglio straordinario a vi si trattò delle opere Pie. Si è nominata una Commissione costituita di tre membri, alla quale fu data facoltà di esaminare tutti i documenti della fabbriceria, onde vedere se vi fossero ancora delle carte, oltre a quelle che furono oggi presentate. Ciò per far conoscere che finalmente l'Autorità municipale ha dato evasione ai giusti reclami dei rappresentanti il paese.

Egidio de Cilia.

**Aggressione.** Nella notte del 31 luglio p. p. in Comune di Venzone e precisamente sul ponte della Venzonassa fu, per motivi tuttora ignoti, assalito e percosso con armi contundenti certo Pascolo Giovanni di Giovanni, riportando 4 lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Si pretende che i due feriti sieno forestieri ed addetti a lavori ferrovieri in costruzione in quel Comune. Per la loro scoperta si stanno facendo le più attive indagini.

**Arresto.** I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono certo Cescutti Giovanni, siccome contravventore alla speciale sorveglianza della P.S. alla quale è soggetto.

**Una domanda.** Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore.

Il Consiglio comunale ha testé deliberato di porre dei sedili nel gran circolo di Piazza d'Armi. Si domanda perché nè la Giunta nè alcuno dei Consiglieri comunali abbia avvertita l'opportunità e l'ugual bisogno di collocarne aziandio in quella parte del Giardino Ricasoli che sta fra la roggia ed il palazzo arcivescovile.

Nelle ore della sera in cui è vietato l'accesso nel miglior spazio di quel giardino, sarebbe un vero refrigerio il poter almeno ivi approfittare comodamente seduti della frescura che offre quella ridente e pittoresca località.

Un abbonato.

**Dichiarazione.** Siamo pregati ad inserire la seguente:

Onor. sig. Direttore

L'articolo pubblicato nell'*Esaminatore Friulano* di giovedì 3 agosto, riguardante le Croci della Chiesa di S. Nicolò di Udine, diede luogo a tanti e sinistri apprezzamenti da provocare nel *Giornale di Udine* una dichiarazione firmata *Alcuni orefici*.

Se fu trovata conveniente questa prima, trovarsi maggiormente obbligato il sottoscritto, a pregarla di rendere di pubblica conoscenza, che nè all'umile sottosegnato, nè per dipendenza al suo Laboratorio non vennero da chississai mai fatti appunti sull'onestà e delicatezza nell'adempimento delle affidategli mansioni.

Ned avrei incorso alla pubblicità della presente, se taluno, o per non comune ignoranza o per effetto di estrema malvagità, non si fosse permesso in questo fatto di pronunciare il mio nome.

Nella speranza che Ella voglia accordare un po' di tempo alla presente, con istima la riverisco e la ringrazio.

Udine 7 agosto

Luigi Conti  
Fabbricatore d'Orifici da tavola (specialità)  
e da Chiesa.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 luglio al 1 agosto.

### Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 5

» morti — — —

Esposti — 1 — — Totale N. 13

### Morti a domicilio.

Giovanni Petrei fu Domenico d'anni 74 pizziagnolo — Pietro Franzolini di Filippo di giorni 15 — Giovanni Battista Murer fu Giovanni d'anni 71 pensionato governato — Libera Fiorito di Girolamo di giorni 16 — Margherita Davanzo di Cesare d'anni 4 — Michele Band fu Pietro d'anni 84 agricoltore — Egidio Bianchini di Eustachio di mesi 1 — Luigi Scubli di Giovanni Battista di mesi tre — Maddalena Carrara fu Angelo d'anni 76 attend. alle occup. di casa.

### Morti nell'Ospitale Civile.

Alessandro Cudiz di Serafino d'anni 38 calzolaio — Antonio Miotti fu Bortolo d'anni 66 servo — Catterina Pecoraro-Lodolo fu Antonio d'anni 79 contadina.

Totale N. 12

### Matrimoni.

Pietro Geminiani impiegato con Filomena Berletti Sarta.

### Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale Giuseppe Pedroni pittore con Marianna Mar-

cigh cameriera — G. B. Marussighi conciappelli con Girolama Snidaro attend. alle occup. di casa — Pio Novello calzolaio con Maria Chiarchia attend. alle occup. di casa — Roberto Cechal peggiante con Carlotta Tironi agiata.

**La sezione udinese del Glury drammatico** è convocata per questa sera alle 8 1/2.

**Burraria alla Fenice.** Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestra Guarneri.

### FATTI VARI

**Ricchezza mobile.** Una dichiarazione della Direzione generale delle imposte dirette mette fuori di dubbio, che la disposizione, in forza della quale la tassa di ricchezza mobile sugli interessi dei conti correnti e depositi, esistenti presso le società per azioni, deve essere ritenuta e pagata da queste ultime, non è per lo contrario applicabile alle Società in accomandita semplice.

**Una not**

*Cairo* 4. Le forze egiziane destinate alla Turchia non oltrepasseranno 9000 uomini.

**Vienna** 4. I principi reali italiani arrivano lunedì a Vienna, e si fermano quattro giorni. Lunedì pranzo di gala a Laxenburg. L'Imperatore Guglielmo sarà a Ischl il giorno 13.

**Berlino porto di mare.** In Germania, scrive l'*Explorateur*, si sta studiando per vedere se non sia possibile di fare Berlino porto di mare; e siccome la piccola baia dell'Oder, nel Baltico, è distante soltanto 30 leghe (120 chilometri circa) da Berlino, è stato calcolato che, con una spesa totale di 15 milioni di talari, si potrebbe scavare un canale (16 chilometri più corto di quello dell'Istmo di Suez), che andando dalla baia anzidetta a Berlino, permetterebbe alle navi di andar ad ancorarsi nel futuro porto di questa città.

**Un bel tralcio di vite** Il *Jornal Oficial* scrive che, ad Argenteuil presso Parigi, si può vedere un tralcio di vite a pergolato, su cui si contano 575 grappoli d'uva. Nel 1874 quel tralcio produsse 566 grappoli e 501 nel 1875.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo oggi ci annuncia l'arrivo a Torino dell'on. presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici. I giornali di

ella città recano dettagliati particolari sulla

attisistica accoglienza da essi ivi ricevuta, e la

Torino riporta le seguenti parole dette dal

on. Villa alla folla plaudente che s'era raccolta sotto le finestre dell'Albergo d'Europa

ne i due ministri erano discesi.

**Concittadini!**

«S. E. il presidente del Consiglio, stanco e malfermo di salute, non può prendere la parola, affermarvi la sua immensa riconoscenza per questa spontanea, imponente dimostrazione!»

«Questo solenne ricevimento per parte vostra, egregi concittadini, è la prova più splendida del vostro senso politico e dell'interesse che a tutti noi prendiamo nell'affermazione di un concetto che ci condusse all'unità della

atria. (Applausi entusiastici, prolungati).

**Concittadini!**

Ora prostriamoci acclamando a quella grande

gara che compendia in sé sola l'unità dell'Italia redenta: Vittorio Emanuele!»

Togliamo dall'*Eco del Parlamento*: Vengono annunciati da alcuni fogli che l'on. Nicotera profitterà della sua gita a Torino per recarsi dal Re e fargli firmare il decreto di scioglimento della Camera.

Crediamo potere assicurare che tale notizia ha fondamento di sorta.

Lo scioglimento della Camera, quantunque ammesso dalla Corona, non sarà decretato ufficialmente che nel mese venturo.

La *Liberità* dice che l'on. Correnti, presidente della Società geografica, ha nuovamente scritto al Ministro degli affari esteri per domandargli specifici provvedimenti per difendere la spedizione italiana in Egitto.

Le notizie messe fuori da alcuni giornali sui risultati delle conferenze che si sono tenute al ministero delle finanze per la riforma degli oranici degli impiegati governativi, sono dichiarate dal *Diritto* prive di fondamento.

Telegrafano da Roma alla *Gazz. del Pop.* di Torino che alla dogana del Monte Spigna il ministero ha fatto sequestrare dodici casse di sculture ed oggetti d'arte antica, ritenute di provenienza furtiva dalle Corporazioni religiose e dirette al Museo di Coira.

Ci si assicura che in pena di essere intervenuto alle sedute del Senato, monsignor Di Giacomo abbia ricevuto dal cardinale arcivescovo Rario Sforza il divieto di confessare e cresimare nella Diocesi di Napoli. (*Pungolo*)

La febbre domina fra le truppe austriache che stanno nei pressi di Klek. Nella fanteria quasi ogni compagnia conta 20 o 30 malati di febbre. (*Nuovo Tergesteo*).

L'Imera ha da Atene che la prima categoria delle guardie nazionali sarà chiamata fra pochi giorni agli esercizi. Un greco d'Alessandria offre alla nazione 600 seie d'artiglieria; l'altra parte si annunziano simili doni di materiali da guerra.

Da un dispaccio da Santander allo *Standard* rileviamo che l'ex-maresciallo Bazaine, al quale molti giornali del continente facevano comandare un corpo d'esercito al servizio della Turchia, era atteso a Devo in Spagna.

Nicotera assicurandolo che vacillando il terreno politico troverà un sostegno di macigno in questo paese su cui stanno scolpite le parole: Unità e libertà.

Nicotera rispose che il terreno politico non vacillerà mai per l'unità e la libertà finché regnerà la Casa di Savoia. Se nel corso della sua vita avrà nuovi dolori, verrà in questo paese a prenderlo lena e conforto come ne trovò grandissimo negli anni dell'emigrazione. Depretis pronunziò alcune parole fra entusiastiche applausi.

**Bukarest** 6. Il nuovo gabinetto subì una modifica. Il presidente Bratiano assunse pure il portafoglio delle finanze. Sturdza fu nominato ministro dei lavori.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.1	753.5
Umidità relativa . . .	39	39	53
Stato del Cielo . . .	9 sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .		1.6	
Vento ( direzione . . .	N.E.	E.S.E.	S.E.
Velocità chil. . .	2	2	1
Termometro centigradi . . .	29.6	31.5	25.9
Temperatura ( massima 35.1 minima 22.9			
Temperatura minima all'aperto 19.8			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 5 agosto

Austriache	452.—	Azioni	236.—
Lombarde	122.—	Italiano	72.40
<b>PARIGI, 5 agosto</b>			
3 00 Francesc	70.62	Obblig. ferr. Romane	233.—
5 00 Francesc	106.40	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	72.25	Cambio Italia	7.18
Ferr. lomb. ven.	160.—	Cons. Ing.	96.9/16
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Egiziane	—
Ferrovia Romane	58.—		

## LONDRA 5 agosto

Inglese	98.34 a —	Canali Cavour	—
Italiano	71.12 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	14.78 a —	Merid.	—
Turco	11.34 a —	Hambro	—

## VENEZIA, 5 agosto

La rendita, cogli interessi da 1 luglio, pronta da 77.59 a — e per consegna fine corr. da 77.55 a —.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali. . . . .

Obbligaz. Strade ferrate romane . . . . .

Azioni della Banca Veneta . . . . .

Azioni della Banca di Credito Ven. . . . .

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. . . . .

Da 20 franchi d'oro . . . . .

Per fine corrente . . . . .

Fior. aust. d'argento . . . . .

Bauopote austriache . . . . .

Effetti pubblici ed industriali . . . . .

Rendita 50 00 god. 1 genn. 1877 da L. — a L. —

pronta . . . . .

fine corrente . . . . .

Rendita 5 00, god. 1 lug. 1876 . . . . .

\* fine corr. . . . .

Valute . . . . .

Pezzi da 20 franchi . . . . .

5.62 . . . . .

Banconote austriache . . . . .

219.— . . . . .

5 1/2 . . . . .

Sconto Venezia e piazze d'Italia . . . . .

Banca Nazionale . . . . .

5 . . . . .

Banca Veneta . . . . .

5 . . . . .

Banca di Credito Veneto . . . . .

5 1/2 . . . . .

TRIESTE, 5 agosto

Zecchin imperiali	fior. . . . .	1 . . . . .	5.86.—
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.85.1/2	9.88.—
Sovrane Inglesi	—	—	—
Lire Turche	—	—	11.09.—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	102.50	102.50
Coloniali di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA dal 4 al 5 agosto

Mistrali 5 per cento flor. 65.85

Pratiche Nazionale flor. 69.15

\* del 1880 flor. 111.50

Azioni della Banca Nazionale flor. 856.—

\* del Cred. a fior. 100 aust. flor. 142.60

Londra per 10 lire sterline flor. 124.10

Argento flor. 102.10

Da 20 franchi flor. 9.85.1/2

Zecchin imperiali flor. 5.91.—

100 Marche imper. flor. 60.80

60.90

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 agosto.

Frumento vecchio (ottolitro) fl. L. 23.50 a L. —

» nuovo fl. 21.55

Granoturco fl. 14.25

Segala nuova fl. 11.80

» vecchia fl. 12.85

Avena fl. 11.—

Spelta fl. 22.—

Orzo pilato fl. 24.—

Sorghosso fl. 7.—

Lupini fl. 0.70

Saraceno fl. 14.—

F

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 2083 - 21. 2 pubb.  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del  
civico spedale, Ospizio degli Esposti  
e partorienti in Udine.  
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

## Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 22 agosto p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergina giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 3757.88 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 400.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere il 6 settembre p. v., e precisamente alle ore 11 antimeridiane.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottostante prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito o portato a compimento entro giorni 120. Il deliberatario è poi obbligato di cantare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolo normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario. Udine li 29 luglio 1876.

Il Presidente  
QUESTIAUX

Il seg. G. Cesare.

## Descrizione dei lavori.

Lavori di demolizione delle attuali stalle, fienile e tettoia nella casa colonica di ragione di questo Spedale sita in Morsano distretto di S. Vito al Tagliamento, tenuto in affitto da Simonin Giacomo e consorti, e costruzione di un nuovo fabbricato per aja e stalla con sovrapposto fienile.

*Epoche del pagamento del prezzo*  
In tre rate uguali, la prima dopo eseguita metà delle opere appaltate, la seconda dopo portate a compimento, la terza in seguito all'approvazione del finale atto di lodo.

N. 517-VII. 2 pubb.  
Il Sindaco.

## del Comune di Manzano

## Avviso di concorso.

Deliberata da questo Consiglio comunale l'istituzione di una Mamanna approvata in Comune se ne apre il relativo concorso.

Le aspiranti dovranno produrre alla segreteria municipale entro il giorno 31 agosto p. v. le istanze di aspiro, corredate dal diploma d'idoneità e dagli altri documenti prescritti dalla legge.

L'emolumento anno venne fissato a lire 250, pagabili in rate trimestrali posticipate. La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletta dovrà assumere servizio tosto le verrà comunicata la nomina.

Manzano li 28 luglio 1876.

Per il Sindaco  
CARLO MASERI

2 pubb.  
Prov. di Udine Mand. di S. Daniele

## COMUNE DI COSEANO

## Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo:

Il sottoscritto Sindaco rende noto che giusta il precedente suo avviso in data 24 giugno p. p. nel giorno 13 corr. mese di luglio, si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei lavori di radicale riassetto della Strada da Coseano a Cisterna ed è risultato miglior offerente il signor Battigello Emidio a cui è stata aggiudicata l'asta, al prezzo di L. 5180.00 in confronto di quello di L. 5346.14 esposto in perizia

essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore del ventesimo a termini dell'articolo 99 del Regolamento di contabilità generale nel giorno 17 agosto venturo alle ore 9 antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta col sistema di candela vergina per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di 4870.00 avvertendo chè in caso di mancanza di offrente l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riservabili all'asta stessa indicati nell'avviso in data 24 giugno come sopra pubblicato, specialmente quello di cantare le offerte col deposito di L. 487.

Coseano 31 luglio 1876.  
Il Sindaco  
PIETRO ANTONIO COVASSI

## ATTI GIUDIZIARI

## Sunto di Citazione

A richiesta della signora Teresa Toso di Udine rappresentata e domiciliata dall'avv. Guglielmo Puppato sottoscritto usciere, addetto alla Pretura del 2º Mandamento di Udine, ho citato il sig. Giuseppe Gervasutti, assente di ignota dimora, a comparire dinanzi il signor Pretore del 2º Mandamento di Udine all'udienza del 19 settembre 1876 per ivi sentirsi condannare, in unione al proprio fratello Mattia, al pagamento di lire 360.76, rimanenza del prezzo del fondo da essi fratelli acquistato dall'attrice, sita in Zompietta del Roiale al n. 25 di quella mappa stabile, di pert. 6.04 e rend. aust. lire 21.38; nonché alla rifusione di lire 98.16 importo di prediali state pagate dall'attrice sino a tutto 1874 e quelle in seguito maturete sul detto fondo, oltre all'interesse del 5 per 100, colla condanna nelle spese di lite.

Il che si pubblica in osservanza del disposto dall'art. 141 del cod. p. civ.

Udine addì 4 agosto 1876.  
Luigi Belgrado usciere.

2 pubb.  
BANDO  
per vendita d'immobili.

Il cancelliere  
del r. Tribunale civile e correz.  
di Pordenone.  
nella causa per espropriazione pro-  
mossa dal

Comune di Cimolais, nella persona del proprio Sindaco signor Giovanni Fenegutti, debitamente autorizzato colle deliberazioni 15 gennaio 1875 e successivo 14 febbraio e 3 ottobre detto anno di quella Giunta municipale, col procuratore avv. Alfonso dotti Marchi

contro

Antonini Francesco fu Luigi di Maniago, contumace

rende noto

che in seguito al preccetto 9 settembre 1875 trascritto nel 23 stesso mese alla sentenza di vendita 15 febbraio 1876 notificata nel 21 maggio successivo, ed al margine di detto preccetto annotata nel 28 passato giugno, e finalmente alla presidenziale ordinanza 22 mese stesso, registrata con marca da lire 1 annullata col timbro d'ufficio

nel giorno 15 settembre 1876  
in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto  
dei Beni immobili posti in Maniago

Lotto 1.

Aratorio denominato Vial in mappa alli n. 2115, 2116, 2117, 2118 a 2118 b, 2119 a, 2120 a, di unite pert. 11.38, rendita lire 36.30, confina a levante Zecchin Pietro, e Brandolizio Clemente, mezzodi Mazzoli Clemente, ponente e tramontana strada.

Lotto 2.

Pascolo detto Monte Jouf in mappa alli n. 7195 a, e, 11149 di pertiche 17.04 rendita lire 4.02, confina a levante il mappale n. 7195 a, h, mezzodi strada Sempione, ponente il n. 7195 a, f, tramontana il n. 7195 g.

Pascolo ed aratorio denominati Giava

in mappa alli n. 132, 134 b, 135 b, e 177 b, di pert. 0.62 rendita lire 0.58; confina a levante il mappale n. 134, mezzodi il n. 178, ponente strada, tramontana i num. 133 e 134 a.

Aratorio denominato Sotto Braida in mappa al n. 0735 a di pert. 3.24 rendita lire 11.02, confina a levante il mappale n. 0735 b, mezzodi il n. 333, ponente e tramontana strada.

Aratorio denominato Sotto Braida in mappa al n. 0734 a, di pert. 0.43 rendita lire 1.17, confina a levante il mappale n. 332, mezzodi 0734 b, ponente e tramontana il mapp. n. 336 a.

Lotto 3.

Aratorio denominato Vial in mappa al n. 360, 361 di pert. 4.20 rendita lire 13.75 confina levante Centazzo-Boz Giovanni, mezzodi e ponente strada.

Lotto 4.

Casa in Maniago di Mezzo in mappa al n. 692 a, x di pertiche 0.13 rendita lire 6.09; confina a levante Centazzo Luigi, mezzodi strada, ponente consorti Bortole e Mauro Giacomo, tramontana Mauro Giacomo.

Prato, arboreto, vitato, denominato Maniago di mezzo in mappa al num. 703 b, di pert. 0.28 rendita l. 0.74, confina a levante Mauro Giacomo e Rasa Luigi, mezzodi e ponente eredi Vallan Luigi.

Prato denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 688 b, di pert. 0.08, rendita lire 0.10, confina a levante, mezzodi e ponente Rasa Luigi.

Lotto 5.

Pascolo denominato via Carborara in mappa al n. 7753 di pert. 3.89 rendita lire 2.80, confina a levante e tramontana il mappale n. 6430, mezzodi il n. 6388, ponente il n. 6389.

Pascolo denominato Pozzoli in mappa al n. 7728, di pert. 2.11, rendita lire 0.95 confina a levante i mappali num. 7730, 7731, mezzodi il n. 7737, ponente il n. 6379, tramontana il numero 6374.

Pascolo denominato Pradis in mappa al n. 3996 di pert. 1.31, rendita lire 0.59, confina a levante il mappale n. 3997, mezzodi il n. 3972, ponente il n. 3995, tramontana il n. 4009.

Pascolo denominato Campagna in mappa alli num. 6353, 7724 b, di pert. 2.57 rendita lire 1.15, confina a levante il mappale n. 6194, mezzodi il n. 6164, ponente il n. 7724 a, tramontana i numeri 6196, 6197.

Pascolo in mappa al n. 7393 di pert. 8.36, rendita lire 3.76, confina a levante il mappale n. 4008, mezzodi il n. 7394, ponente il n. 3997, tramontana il n. 4009.

Lotto 6.

Prato denominato Magredo in mappa al n. 5493 di pert. 37.40, rendita lire 16.83, confina a levante strada, mezzodi il mappale n. 5494, tramontana il n. 5491.

Lotto 7.

Pascolo denominato Lastruzza in mappa alli n. 8206, 6645 c, 3222 c, di pert. 44.95, rendita lire 16.19, confina a levante strada, mezzodi il mappale n. 6695 a, ponente i mappali numeri 8541, 8542, 8543.

Lotto 8.

Pascolo denominato Campagna Parti Lunghe, in mappa alli n. 7708, 7709, 7710, 7711, 6340 a, 6340 b, 6341 di pert. 108.68, rendita lire 45.02, confina a levante il mappale n. 6621, mezzodi i numeri 7713, 7714, a ponente il n. 8571, tramontana i num. 6339, 7707.

Lotto 9.

Casa in Maniago, libera con corte ed orto annessi, in mappa alli num. 998 b, 999 b, 6902, di pert. 0.56 rendita lire 15.87, confina a levante il mappale n. 993, mezzodi strada, ponente i numeri 998 a, 999 a.

Lotto 10.

Orto in Maniago libero in mappa al n. 11085, di pert. 0.20, rendita lire 0.62, confina a levante e mezzodi il mappale n. 1329, ponente il mappale n. 1330.

Aratorio denominato Via di Vivaro in mappa al n. 1661 di pert. 3.60, rendita lire 3.10, confina a levante il mappale n. 1662, mezzodi il n. 5295, ponente strada.

Aratorio denominato Camin in map. al n. 1782 di pert. 1.22, rendita

lire 3.28, confina a levante il mappale n. 11190, mezzodi e tramontana strada.

Prato denominato Pra formoso in mappa alli num. 5153 b, 5154, 5150, di pert. 15.98, rendita lire 7.20, confina a levante il mappale n. 5157, mezzodi il n. 5194, 5196, ponente il n. 5153, tramontana il n. 5120.

Prato denominato Pralose, in map. alli numeri 5387 e, 5388 c, di pert. 3.80 rendita lire 1.33, confina a levante il mappale n. 5387 d, mezzodi il n. 5387 e, ponente il n. 5388 a, b, tramontana il n. 5387 a.

Lotto 11.

Aratorio denominato Campagna in mappa alli num. 5917, 5918 d, 5919, di pert. 8.60 rendita lire 17.49, confina a levante i mappali n. 5916, 5920, mezzodi il n. 5922, ponente strada.

Lotto 12.

Aratorio denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 6894 di pert. 4.40, rendita lire 11.44, confina a levante il mappale n. 937, mezzodi e tramontana strada.

Lotto 13.

Prato denominato Campagna in mappa al n. 7697 di pert. 11.30, rend. lire 4.07, confina a levante strada, mezzodi il mappale n. 7699, tramontana il n. 6334.

Pascolo denominato Campagna in mappa al n. 7700, di pert. 7.25, rend. lire 3.26, confina a mezzodi il map. n. 7701, ponente strada, tramontana il n. 7698.

Lotto 14.

Prato denominato Pongne in map. alli n. 2592 b, 2593, di pert. 2.52, rendita lire 1.82, confina a levante il n. 2594, mezzodi num. 4386, 4222, tramontana Antonini Antonio.

Beni in territorio e mappa di Fanna.

Lotto 15.

Bosco castanile denominato Zarotti in mappa al n. 3759, di pert. 2.33, rendita lire 2.28, confina a levante Maddalena-Zuzzit Gio. Batta, mezzodi De Cecco Gio. Batta, ponente Zecchin Giuseppe.

Lotto 16.

Prato e pascolo denominato Matis in mappa alli n. 1844, 1845 di pert. 2.93, rendita lire 7.57, confina a levante i mappali n. 1840, 3363, 1842, 1843, mezzodi i n. 1843, 3770; ponente il n.